

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISAGGI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — Il *Vaterland* pubblica il testo di un'Enciclica del Papa ai Vescovi ruteni; lamentasi del triste stato della diocesi di Chelm in Russia, ove un amministratore intruso calpesta le dottrine ecclesiastiche; il Papa invita i Vescovi ad ordinare l'esatta osservanza della liturgia approvata dai Papi anche colla comminatoria delle pene più gravi.

PARIGI, 29. — Gli articoli dei giornali ufficiosi di Berlino tendenti a rappresentare la Francia come minacciante il Belgio producono qui profondo stupore.

Nessuno in Francia pensa a turbare la pace d'Europa, e meno ancora si minaccia il Belgio.

BERLINO, 29. — Bismark ricevette la visita dell'imperatore e del principe imperiale.

BONNA, 29. — Il Sinodo è stato chiuso dopo aver eletto una rappresentanza sinodale. Il prossimo congresso dei vecchi cattolici avrà luogo in autunno a Friburgo.

DARMSTADT, 29. — La *Gazzetta di Darmstadt* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, che dice: i reclami del Papa relativi ai fatti della diocesi di Chelm ove trattavasi semplicemente di mantenere l'ordine pubblico erano privi di fondamento. Questi reclami erano un attentato contro il potere dello Stato.

Diario politico

Mentre ieri scarseggiavamo di notizie, oggi esse abbondano più di quanto

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

(Continuazione e fine vedi n. 147).

II.

Tra l'opuscolo del Selvatico e quello del Gloria non vi ha certo alcuna affinità, se togliamo le qualità bibliografiche accennate nel principio di questo articolo e l'argomento storico di entrambi. Riguardo però a quest'ultimo, l'opuscolo del Selvatico abbraccia drammaticamente il periodo della vita di un artista, mentre quello del Gloria espone in semplice forma di lettura le leggi principali che reggevano la pubblica amministrazione di Padova nei secoli XII e XIII.

Da poco tempo incominciò a rifiorire in Italia lo studio della storia patria: studio, secondo noi, sovra tutti utilissimo, perchè, col denudarci dalle inoppellature de' tempi e degli uomini gli errori, e politici e religiosi, della nazione, ci ammaestra non solo a conservare ed aumentare le conquiste tutte di questa, ma a vivere anche una vita che sappia sempre più di umana. Regie deputazioni di storia patria sorsero nelle principali provincie e città; si crearono e si accrebbero presso gli Archivi e presso le Università scuole paleografiche

ci occorra per il nostro solito diario. Ve n'ha una che preoccupa in particolare il mondo politico, e della quale ci intratteremo in apposito articolo: la candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna.

Riferita prima sommariamente dal *Journal de Paris*, quella notizia viene ora confermata dall'*Univers*, dal *Soleil*, e da qualche altro giornale. Il telegrafo aggiunge che don Carlos inviò espressamente a Versailles il generale Elio per informare il gabinetto francese delle pratiche intavolate a Madrid per sostenere. Noi non vi prestiamo ancora pienissima fede; aspettiamo però ansiosamente che questa grave notizia venga da fonte attendibile, o confermata, o smentita.

La *Wiener Abendpost* non crede alla autenticità del discorso che dicevasi pronunziato a Londra dallo Czar nel ricevere il Corpo diplomatico: noi difatti, al primo annunzio di quel discorso, ne avevamo messo in dubbio il tenore sembrandoci, come inopportuno per le idee altrettanto inconveniente per i riguardi dovuti ai rappresentanti delle altre nazioni. Eppure molti giornali che la pretendono a gravità fabbricarono su quel discorso articoloni a sensazione inneggiando a quella pace cui non credono.

Nessun fatto importante dal campo spagnuolo: a Madrid continuano gli intrighi.

AI DEPUTATI

Non può esservi ottimismo, per quanto radicato, che si mantenga fer-

diplomatiche; società storiche imprese e pubblicazioni di periodici, statuti, cronache ed altri documenti, o inediti, o incompiutamente stampati e male glossati per il passato (1).

Anche la nostra Commissione conservatrice de' pubblici monumenti volle acquistarsi benemerita di questi studi storici con il pubblicare l'anno scorso il più antico codice inedito degli statuti di Padova: incaricato ad illustrarlo fu il prof. Andrea Gloria, cui le numerose opere date alla luce manifestano sovra tutti dottissimo della storia cittadina e della paleografia e diplomatica (2), e cui pur tanto deve il nostro Museo Civico da lui diretto. I detti statuti, che dal secolo XII vanno all'anno 1285, fornirono al prefato professore materia di una memoria, che quasi incorona il commento stampato sotto de' medesimi, e che, letta alla nostra R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti nella tornata dell'8 giugno 1873 ed inserita quindi negli Atti della stessa, fu ora tirata a parte, come ho già detto, in un centinaio di copie.

Scernere quegli statuti che importano davvero per previdenza astuta, per forza di opportunità, per civile prudenza o per un equabile freno di governo; coordinarli, restringerli ed esporli, attingendo anche ad altre fonti, con quello stile schietto, puro, fluido, che rivela l'uomo dal cuore aperto, alla buona, con tutti dignitosamente cortese; considerarli qual che volta in paragone de' tempi nostri,

mo al brutto spettacolo della nostra situazione parlamentare dopo il voto del 25 maggio.

La disgregazione dei partiti aveva resa molto prima evidente l'impossibilità che la Camera continuasse con profitto i suoi lavori fino al termine della sua esistenza legale, ma restava la lusinga che i rappresentanti della nazione, prima di separarsi, votassero le leggi proposte dal ministro per sopperire agli urgenti bisogni della finanza, o ne sostituissero altre, pur di raggiungere lo scopo desiderato.

Alcune di quelle leggi, benchè stacciate così che ne rimane tolta in gran parte l'efficacia, furono approvate, ma il piano del ministro naufragò contro la nullità degli atti non registrati, provvedimento che aveva suscitato anche fuori della Camera una grandissima opposizione.

Le vicende di quella legge sono ancora presenti a chi segue il corso dei lavori parlamentari: passata per crogiuolo della discussione generale, non che per quello degli articoli, non avendo la legge superato la prova dello scrutinio segreto, il ministero presentò le sue dimissioni.

S. M. il Re preoccupato delle gravi conseguenze di una crisi ministeriale nel momento attuale, non ha voluto accettarle, dimostrando anche in questa circostanza lo stesso senso pratico di cui diede saggio nelle peripezie più difficili attraversate dalla nazione, e i ministri rimasero.

La Corona, e il ministero non prendendo consiglio che dall'interesse nazionale e dalla situazione parlamentare, hanno fatto il proprio dovere: non restava che alla Camera di fare il suo.

non con la brancolante critica di chi ha la vista dell'intelletto intorbidata dai fumosi ricordi del passato, ma con la veramente dritta di chi col Cantù crede, che «del medio, evo nulla si ha a bramare, nulla forse a imitare, ma molto ad imparare»: ecco l'argomento della lettura del Gloria. — D. to della divisione del codice in quattro libri, discorre prima quegli statuti che manifestano il senso pratico-amministrativo de' nostri antenati, e poi gli altri rivelanti il massimo loro affetto verso il Comune.

Il Maggior Consiglio, che esercitava il potere legislativo, da 400 e 600 fu accresciuto l'anno 1277 fino a 1000 cittadini: gli è chiaro che tanto numero di consiglieri esprimessero allora l'opinione pubblica meglio che non sia espressa oggi dallo scarsissimo numero degli stessi. Il podestà, supremo magistrato esecutivo, non potea presentare alcuna proposta al Maggior Consiglio, se questa non era stata approvata prima dal Consiglio Minore, composto di 60 pubblici ufficiali, i quali, appunto per l'esercizio del loro pubblico ufficio, avrebbero ben saputo quali leggi e regolamenti sarebbero stati per esser utili agli amministrati. Era proibito sotto pena di multa al podestà, ai suoi assessori ed agli anziani il presentare ai predetti Consigli proposte abbellite o disadorne per artificij retorici (3). Il podestà, ch'era sempre forestiero, e la cui carica durava un anno, dovea quindi fermarsi in Padova altri 20 giorni per iscolparsi dei

E noi avevamo fiducia che lo facesse, poichè non trattavasi ormai che di provvedere agli affari correnti, e all'approvazione dei bilanci definitivi per 1874. Le questioni, dalle quali era causata la scissura, venivano riservate, e nessuna di quelle poste all'ordine del giorno implicava voti di fiducia.

Il ministero si era ripresentato alla Camera non chiedendole più di quello che avrebbe dovuto accordare subito anche ad una nuova amministrazione.

Siamo dolentissimi di confessare che le nostre previsioni non si sono avverate. Ce lo dicono i nostri corrispondenti romani; ce lo confermano particolari notizie, non che quelle recate dai giornali della capitale.

Senza motivo giustificabile, la Camera, dopo il voto del 25 maggio, si va spopolando, e più ci duole vedere che il cattivo esempio parte questa volta dagli uomini della destra, i quali finora ebbero il vanto della diligenza e della maggiore sollecitudine nei pubblici affari. È un inerescioso fenomeno di cui non sappiamo spiegarci la piena ragione.

Per quanto la destra possa essere disgustata delle ambiguità, delle tergiversazioni, diciamo francamente, dei nuovi amori, che la discussione dei provvedimenti finanziari aveva svelato in seno alla Camera; per quanto possa dolersi che il sincero suo appoggio non sia stato apprezzato come si doveva, la destra, per la saldezza de' principii, a cui ha sempre informata la sua condotta, per il principio governativo, se non per attaccamento ministeriale, doveva stare tanto più ferma al suo posto, quanto più era da prevedersi, come infatti lo vediamo, che l'opposizione ad ogni costo

reclami, che gli fossero portati contro dai cittadini, e ch'erano poi esaminati dai *catavari* (4). I cittadini per contro doveano prestare al podestà il giuramento di obbedienza e di difesa, detto *sacramentum sequendi potestatem*. Al servizio del Comune c'erano inoltre gli ufficiali ordinarij e straordinarij, i gastaldi, i giudici e i notaj, gli ambasciatori, i custodi delle fortezze, gli *ingrossatori* che regolavano i termini delle terre altrui e designavano i passaggi per le stesse: si aggiungeva inoltre i podestà de' villaggi padovani e quei di Vicenza e Bassano (5). Strane forse, ma interessanti sono le norme che si seguivano nell'elezione di parecchi dei predetti ufficiali, le pene contro i corruttori e i corrotti nell'esercizio di un pubblico ufficio, le severità a raffrenare la potenza degli anziani, e sapientissima la scelta de' preposti al pubblico Archivio (6).

L'affetto poi di que' nostri maggiori verso il Comune supera ogni argomentazione, se leggiamo che per quello furono molti anni in una lotta accanissima coll'affetto religioso, tanto inviscerato co' quei ten pi. Il clero veniva prima dichiarato inetto a sostenere ogni cittadina magistratura, e si voleva poi contribuisse esso pure 300 lire annue (7) per l'erazione e il mantenimento delle strade e de' ponti pubblici. — Ma il clero, che ha sempre le immunità da opporre alle leggi, disobbedisce, e oltraggia i cittadini: il Comune ordina che non gli si renda più alcuna ragione se

avrebbe cercato di avvantaggiarsi della sua assenza.

Alla destra devo premere che non ricada tutta sulle sue spalle la responsabilità dello spettacolo che ci offre in questi giorni la Camera: le urne, che presto o tardi, si riapriranno, sono pronte per giudicarla, e noi desideriamo che il giudizio le sia un'altra volta favorevole come per lo passato.

Facciamo quindi un caldo appello ai Deputati, che si assentarono in questi giorni da Roma, o per inconsiderato dispetto, o per trascuranza imperdonabile, affinchè vi ritornino senza indugio, poichè ci va non solo della loro riputazione politica, ma dell'interesse nazionale.

Lunedì, 1° giugno, la Camera voterà a scrutinio segreto le leggi deliberate fin qui, o prevedesi che nei giorni immediatamente successivi, potrà deliberare e votare le altre leggi poste all'ordine del giorno.

Non crediamo necessarie ulteriori parole poi Deputati della nostra provincia, e per quelli del Veneto. Lunedì il loro posto è a Roma: speriamo che nessuno manchi all'appello.

Dalla loro risposta noi sapremo se anche il 1874 deve ascrivere fra gli anni sprecauti per la finanza italiana.

Candidatura in Ispagna

La notizia, non sappiamo quanto accreditata, che un principe tedesco aspira nuovamente alla candidatura del trono di Spagna, ci trasporta col pensiero a quattro anni or sono, quando una lotta gigantesca insanguinò il cuore d'Europa, sconvolse l'ordine delle antiche al-

il vescovo non castigasse entro 40 giorni i colpevoli; avoca a sè la punizione dei reati del sacerdozio, vietando a tutti il perorare in sua difesa; se un cittadino debitore d'un chierico giura di non potere per ora pagarlo, non si va oltre col processo; ai lavoratori delle terre de' preti è proibito il passaggio per *vias publicas vel per pontes civitatis padue vel paduani districtus* (8). — Ma il clero ostinato perpetra delitti, ed il Comune sancisce uno statuto: chi uccide un chierico, vada impunito se paga solo un grosso al Comune stesso.

Passo sotto silenzio alcune norme di procedura civile e penale, le regole intorno alla caccia, all'agricoltura, agli incendi, a' giuochi proibiti, all'igiene, al commercio ed all'industrie ecc.: agguingo solo che il forestiere coltivatore de' campi o attendente all'arte della lana e de' pignolati, era immune da ogni pubblico aggravio, tranne di concorrere alla custodia della città o villa, e all'esercito generale, il quale si formava in massa da tutti che aveano la età dai 18 ai 70 anni. E quanto agli studenti, oltre ai tanti munificentissimi privilegi loro concessi, non poteano certo viver male se uno statuto ordina *computentur civis quantum ad comoda et non ad incomoda* (9).

Siccome quand'è storia, e storia della propria città, non può recar noia mai al lettore; così nel por fine a questi cenni, riporto un brano nel quale l'illustre prof. enumera verso la fine del

jeanze, turbò l'equilibrio fra gli Stati, lasciando l'addentellato di guerre ancora più terribili e disastrose.

Per molti quelle vicende d'allora videro in pianto; molti altri ne risero e ne trassero vantaggio: tolga Iddio che a seconda delle umane cose mutino anche le parti negli avvenimenti che forse si preparano, in previsione dei quali prudenza consiglia di star preparati.

L'onda napoleonica che sale, rende impaziente il tedesco, ansioso di anticipare le sue mosse prima di trovarsi contro una Francia ricostituita e riorganizzata.

Da più fonti, oltrecchè dai giornali, si conferma la notizia di quella candidatura: non si dice se si tratti nuovamente dell'Hohenzollern, o di altro principe delle tante case di Germania: tale distinzione sarebbe di un ordine secondario; l'importante sta che il Principe sia tedesco.

Quando il Re d'Italia sollecitato dalle più alte notabilità spagnuole, non che dal voto di alcune potenze, acconsenti che uno de'suoi figli cingesse la corona di Spagna, l'Europa guardò senza invidia e con occhio tranquillo al giovane Principe, la cui ambizione non era che di contribuire alla pacificazione e alla felicità della Spagna, portando su quel trono i veri principii della monarchia liberale; ma non occorre un occhio di aquila per vedere di quante diffidenze, di quante complicazioni può esser causa il fatto, se si conferma, della candidatura di un principe tedesco. Esso corroborerà le considerazioni che ci erano suggerite subito dopo il 1870 dalle strepitose vittorie della Germania; e noi non avremmo che a riprodurle perchè si veda quanto sono adattate alle circostanze presenti. « L'appetito viene mangiando » noi esclamavamo, allorchè il trattato di Francoforte stava per sanzionare il distacco dalla Francia di due delle sue più belle provincie; l'Alsazia e la Lorena. La Germania, non se ne contenterà: e il suo popolo, che va in cerca di sole, che invidia i campi fecondi, allungherà il braccio al Lussemburgo, all'Olanda, non pago finchè non abbia piantata la sua bandiera sulle spiagge dell'Atlantico.

Ancora non siamo a questo punto, ma l'Impero già grande sta per diventare gigante. Umiliata la Francia in una pace disastrosa, il tedesco non rinunziò al suo progetto di circondarla, e di ridurla per l'avvenire all'impotenza creandole

suo opuscolo con istringata eloquenza i molti pubblici edifizj innalzati e le molte pubbliche opere eseguite in quel tempo.

« Allora fuori della città costruironsi in pietra i ponti di Bassanello, de'Gravizzi, di S. Nicolò, di Tencarola, di Pontedibrenta, di Mejniga, di Vigodarzere, di Limena, di Curtarolo; i due di Bovolenta; quelli di Cagnola, di Pontelongo, di S. Margherita di Calcinaro; quelli sul canale da Padova a Battaglia, e molti altri che lungo sarebbe noverare. Allora furono distrutti i molini e tolto ogni impedimento alla navigazione ne' fiumi Vighenzone e Bacchiglione, raddrizzate le volte del Vighenzone stesso, attuata la navigazione da Padova a Montagnana, raddrizzato anche il Brenta con nuovi alvei a Tao e Flesso, aperti sette canali nuovi: l'uno per accogliere le acque del Brenta e della Tergola e condurle dalla foce di quest'ultimo ad Oriago, il secondo detto di Rizolo, il terzo di Nassarolo da Casteldibrenta a Conca vecchia, il quarto da Padova a Stra, il quinto anzidetto da Padova a Battaglia, il sesto da Battaglia al Vighenzone, il settimo da Battaglia a Monselice, e ciascuno di questi canali lungo parecchie miglia. Son dovute a quel tempo, con altre importanti opere idrauliche, le arginature dei mentovati canali di Nassarolo, da Padova a Monselice, da Battaglia al Vighenzone, da Padova a Stra; quelle da Monselice a Montagnana, quelle del Vighenzone e della Tergola predetti; quelle dell'Adige; quelle del Bacchiglione da

un nemico implacabile ai Pirenei: ecco la spiegazione dell'enigma, ecco lo scopo finale di una candidatura tedesca in Spagna.

Narriamo, non giudichiamo: consoci delle generali tendenze che prevalgono da qualche anno in Italia non affrontiamo il pericolo di contraddirle coll'espone le nostre, che possono essere differenti, nè ci lusinghiamo convertire alcuno. Registriamo i fatti, lasciandone ai lettori le deduzioni.

Quand'anche il progetto annunziato fosse accolto a Versailles come una provocazione, giustamente osserva il Soleil che la Francia deve restare spettatrice impassibile di tale eventualità. Sono ancora troppo profonde le piaghe aperte nel suo seno dall'ultima guerra, perchè la Francia possa opporsi con qualche speranza di successo alle imprese del suo secolare nemico: essa non può che rassegnarsi, o tutto al più sperare che le conseguenze degli eccessi altrui le aprano una valvola salvatrice. Chi sa? La provocazione fa talvolta come la pietra che gettata in aria da mano inesperta ricade sulla testa di chi la lanciò.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 maggio.

I miei presagi s'avverano anche troppo; il regionalismo alla Camera ha detto l'ultima sua parola: l'unità nazionale è sempre un fatto, ma non è più un sentimento generale, un bisogno del cuore dell'Italia, sintesi di tutti i cuori e di tutti i loro affetti!

E io domando: ove si va di questo passo?

Conoscete la storia dell'ultimo voto, un voto che sarà la vergogna del partito governativo, il quale se non avesse preferito abbandonare il campo — constatazione di battaglia perduta — avrebbe trovata una buona occasione di rivincita. E invece si lasciò battere di nuovo, anzi non osò nemmeno affrontar la tenzone.

Che il gabinetto possa rimanere sotto il colpo di quel voto, che lo condanna a parecchi milioni di spesa all'indomani di un altro voto che gli menomò le entrate, io non credo. La Camera del resto mostra da sé d'aver fatto il suo tempo: approvi i bilanci, e poi a casa aspettando lo scioglimento.

Non può avvenire altrimenti, che il governo si esautorerebbe del tutto nella

Padova a Bovolenta, da Padova a Lozzo; e le arginature del Brenta da Limena a S. Ilario così alte e grosse che ne meravigliò l'Alighieri:

« E quale i Padovani, lungo la Brenta, « Per difender lor ville e lor castelli « Anzi che Chiarentana il caldo senta; « A tale imagine eran fatti quelli, « Tutto ch'è nè si alti nè si grossi, « Qual che si fosse, lo maestro fèlli. » (10)

Allora caddero estese boscaglie, e diedero luogo alle messi. Allora si rese diritta la strada da Padova a Piove; si condussero da Padova le quattro nuove strade verso Montegalda, verso Limena, verso Bovolenta, verso Battaglia; si allargarono fino a quindici piedi tutte le strade poste tra un villaggio e l'altro; ne furono rialzate parecchie, e raddoraroni le principali con ghiaja. Allora si fabbricarono le mura di Montagnana, di Montegalda, di Mirano, due volte di Campreto; e surse dal nudo terreno Cittadella.

In Padova poi si gettarono i ponti in pietra di Porciglia, di S. Leonardo, di S. Giovanni delle navi, di S. Daniele, di S. Luca, e non pochi altri; scavaronsi i pozzi in tutte le pubbliche vie; si eressero i molini d'Ognissanti, quelli oltre il ponte de' Contarini, quelli di Pontecorvo, di Torricelle, di S. Jacopo; si circondò la città di colossali mura; selciaronsi le vie di essa e de' sobborghi; si alzarono dalle fondamenta i monasteri di S. Benedetto, di S. Maria dell'Arcella; si riedificarono notevoli porzioni de'mo-

pubblica opinione, consentendo alle pressioni della Sinistra diventata oligarchia.

Ma intanto urge che i profughi del partito governativo ritornino ai loro posti. È un campo seminato di sorprese, cadendo nelle quali a lungo andare la crisi prenderebbe quello sviluppo che sta tanto a cuore di coloro che le vanno tendendo.

Intanto un campo a nuove lotte si va già preparando nelle convenzioni ferroviarie, la scintilla dell'incendio regionalista. La Commissione relativa s'è costituita ieri: presidente l'on. Seismitt-Doda, segretario l'on. Mannetti. Tutti e due appartengono alla maggioranza che le respinge o per propria convinzione o per mandato avuto dai rispettivi uffici. Per compiere l'opera non rimane che dar il compito della Relazione all'on. Gabelli, il più accanito e implacabile avversario delle Romane, e il Governo sarebbe servito per le feste. È questa una ragione di più per tagliar corto colla Camera e appellarsene all'urna. Per somma ventura gli umori nel mondo elettorale sono cambiati, e si può essere sicuri che un buon quinto dei deputati attuali perderanno alla prova la medaglia.

Il contegno tenuto negli ultimi giorni, e più le inerzie di ieri l'altro sono la loro condanna. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Stamane alle 11 si è nuovamente riunita la Commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie. Corre voce che da diverse parti della Camera si voglia chiedere che queste convenzioni vengano discusse.

(Libertà) FIRENZE, 28. — Insieme all'on. nostro sindaco, dice la Nazione; partivano ieri per Roma molti deputati.

— Ecco il bollettino di ieri sulla salute dell'egregio avv. Mari: 27 maggio, (mattina). Febbre un poco maggiore, notte inquieta e insonne, stato del malato un poco più grave.

TORINO, 28. — Scrivono da Cuneo che il Comitato per promuovere l'attuazione della ferrovia da Torino a Marsiglia per Cuneo e Nizza Mare ha eletto a suo presidente il cav. avv. Moschetto, sindaco di Cuneo, a vice-presidente il senatore Audiffredi, a segretario il cav. avv. Berardengo.

MILANO, 28. — Scrive il Pungolo: Nostre informazioni che abbiamo da fonte autorevolissima ci mettono in grado di assicurare che l'epoca fissata per le elezioni generali è tra l'ultima settimana di settembre e la prima di ottobre.

nasteri di S. Mattia, di S. Bernardino, di S. Cecilia, della Misericordia, di San Prodocimo, degli Eremitani, di S. Jacopo, e tutto ciò entro e fuori di Padova a dispendio del Comune. Questo diede anche somme cospicue di contante per la erezione de' monasteri di Saonara, di S. Leonardo in Boccon, di S. M. Maddalena in Bassanello: sovvenne ciascun anno con lire 75 all'ospizio detto Casa di Dio; con lire 100 ad ognuno dei conventi de' frati minori, de' predicatori, degli eremitani, acciocchè si comperassero i vestiti; con altre lire 50 ai frati minori, perchè solennizzassero la festa di S. Antonio: ed altra prova chiarissima del grande sentimento religioso di quel tempo, il Comune murò le chiese di S. Maria di Porciglia, della Casa di Dio, degli Eremitani e di S. Agostino, e l'augusta basilica di S. Antonio, per la quale ogni anno elargiva lire 4000 (odierne lire 80.000). Finalmente opere di quel Comune furono il palazzo del podestà, quello degli anziani, quello appellato più tardi del vicariato, e il sovrano palazzo della Ragione, stupore de' nostrali e forestieri. « questa città che fu la prima ad insorgere contro l'impero e a francarsi in libertà, giganteggò prestamente di estimazione e potere. Vicenza, Bassano, Rovigo col Polesine, Lendinara, Badia e anche Trento inchinaronsi sotto la protezione e signoria di essa, che si reputava capo della Marca Trevisana. Il marchese d'Este si mantenne sempre alleato al nostro Comune; il patriarca

BOLOGNA, 29. — Telegrafano direttamente da Caprera all'agenzia Stefani in Bologna che il generale Garibaldi sta bene.

ORVIETO, 28. — L'Opinione reca: Annunziamo con dispiacere che il conte Faina il quale era stato ricattato da alcuni malfattori nella strada da Orvieto a Viterbo, è stato trovato morto in un campo di grano turco. Dallo stato del cadavere fu giudicato che la morte risalisse a due giorni. Ci si assicura che quando fu fermato dai malandrini trovavasi in compagnia di tre altri che furono rimandati senza che loro si prendesse il denaro e gli altri oggetti di valore che possedevano.

Pare che i malandrini inseguiti d'avvicino dalla forza pubblica, messa in movimento all'annuncio del ricatto, abbiano barbaramente ammazzato il conte Faina e siasi dati alla fuga.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Paul di Cassagnac, trionfante e riconoscente insieme, così si esprime nel Pays:

È incontestabile che in questa elezione della Nièvre, il Governo ha il diritto di reclamare una notevole parte, poi ch'è abbiamo acquistato la benevolenza sua neutralità. Questa elezione deve restringere i vincoli dell'alleanza tra il partito dell'impero ed il Governo del mare sciallo. Nell'accordare la sua simpatia alla candidatura Bourgoing, il Governo ha testimoniato al partito imperialista una fiducia che sarebbe ingiusto e disonesto di non dover giustificare.

— 28. — Un dispaccio da Versailles dice che la estrema destra non considera la legge elettorale come compresa nelle leggi costituzionali, che essa respinge.

RUSSIA, 23. — Dai giornali inglesi togliamo il seguente telegramma in data di Odessa:

Il collocamento del telegrafo sottomarino fra Costantinopoli ed Odessa venne completato felicemente quest'oggi.

AUSTRIA UNGHERIA, 27. — Si ha da Vienna:

Un telegramma da Pietroburgo della Neue Presse annuncia che oggi dovevano aver fine le conferenze della Commissione politico-commerciale austro-russa. D' ambe le parti dovrebbero venir designate delle Commissioni locali, coll'incarico di far sui luoghi prefissi i necessari rilievi per le desiderabili innovazioni; in seguito a che al riaprirsi delle conferenze, in autunno, si passerebbe alle disposizioni di dettaglio. Da parte russa si chiederebbe l'abolizione delle franchigie doganali di Brody; i commissari austriaci dichiararono però che questo cambiamento non potrebbe aver luogo se non che dopo averne ottenuta l'approvazione dalla rappresentanza dell'Impero.

d'Aquilej e il vescovo di Feltre, per averlo a difensore, ne chiesero e ottennero la cittadinanza; duchi, re, le maggiori città italiane ne ambivano l'amicizia; Toscana e Lombardia sceglievano in Padova i propri rettori. Forestieri poi in gran numero, come attestano i documenti, accorrevano in questa nostra città, che gli accoglieva tutti senza guardare al politico loro partito, onde si può dire sia stata la piccola Londra del medio evo. Lo confermano i Cortusj (11): Forenses de diversis partibus Paduam veniebant ad refugium salutare, aggiungendo che Padova era in quel tempo sapientibus viris, doctoribus in qualibet arte liberali, religiosis viris splendida. »

JUSTUS ALIBI P.

(1) E per dire de' soli periodici, all'Archivio storico italiano fondato dal benemerito Vieusseux fanno degna corona il veneto, il siciliano (che si stampa dall'anno scorso con lo studioso amore con cui si coltivarono sempre in quella fortunosa terra gli studj patrij), e il lombardo, or ora pubblicato e fondato in un'alla società storica lombarda dall'infaticabile e sommo Cesare Cantù dopo la sua nomina a Direttore dell'Archivio di Stato milanese.

(2) Ricordo solo: Della agricoltura nel Padovano Leggi e Cenni storici (Padova, Ang. Sica, 1855, 2 vol. in 8); Compendio delle lezioni teorico-pratiche di paleografia e diplomatica (Padova, P. Prosperini, 1870, in-8 con atl. di tav. 29: titolo modestissimo, perchè è un trattato, non un compendio); Il Territorio Padovano illustrato (Padova, P. Prosperini, 1862-74, 4 vol. in-8 gr.) Quest'ultima

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio, contiene:

R. decreto 24 maggio che convoca il Collegio di Torre Annunziata pel 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

Nomina del comm. Giovanni Visone a ministro della Real Casa.

Di posizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA VENETA

Venezia, 28. — Il Consiglio comunale, scrive la Gazzetta di Venezia, approvò la proposta fatta, dalla Giunta, di collocare la lapide in bronzo a ricordo del plebiscito delle provincie venete e di Mantova, sopra uno dei due grandi pilastri centrali a pian terreno del Palazzo ducale verso la Piazzetta, sotto appunto il verone dal quale il detto plebiscito fu proclamato, e manifestò il desiderio aggrato dalla Giunta, di collocare su l'altro una lapide a ricordo del decreto 2 aprile 1849 dell'Assemblea veneta per resistere ad ogni costo.

Rovigo, 28. — È giunto Americusa nuovo Prefetto; le autorità governative e le rappresentanze cittadine e provinciali, e molti cittadini erano alla stazione e lungo le vie per incontrarlo.

Asiago, 27. — In Asiago, capoluogo distrettuale dei Sette Comuni nella provincia di Vicenza, si è istituito un Club Alpino, al quale già si sono iscritti circa quarantacinque socii.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — A completare il rendiconto della seduta Consigliare del 28 corr., aggiungiamo che vennero eletti:

A Preside del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il conte Miari Felice.

A membro del Consiglio stesso il signor Camporese dott. Andrea.

A proposito della statua di Petrarca. — A coloro, che annunciarono, che la statua di Petrarca costa la piccola bagatella di L. 27 mila, diamo la confortante notizia, che la statua stessa, compreso il piedestallo e gradinata, importa solo L. 18 mila. — Benedetta la verità!

Tasse. — Il signor Sindaco previene che fu compilata la matricola dei contribuenti la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite per l'anno 1874 e che dessa resterà esposta presso la Div. IV Municipale dal giorno 26 corr. a tutto il giorno 10 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane.

opera importantissima, che costò all'autore tanti faticosi e lunghi studj, è poco conosciuta meno per la sua mole e il suo prezzo, che per la incomprendibile incuria del suo editore, il quale non passati più di tre anni da che ne fu compiuta la stampa e non ha ancora spediti gli ultimi fascicoli agli associati.

(3) ... teneantur, dice lo statuto, non abbellire partes nec propositiones nec desabellire in consiliis de quibus voluerint habere consilium. — Statuti del Comune di Padova del secolo XII all'anno 1285. Padova, F. Sacchetto, giugno 1873, in 4 (V. a pag. 19 lo statuto 32).

(4) Senza dubbio, da notare del dialetto e vero (scrutare, investigare il vero); magistrati investigatori della condotta de' pubblici ufficiali e vigilanti ad impedire le usurpazioni dei beni del Comune.

(5) Vicenza rimase soggetta a Padova dal 1266 all'aprile 1311; Bassano dal 1268 al 1319.

(6) ... eligantur unus sapiens et literatus iudex et unus discretus laycus ydomeus et habilis ad suscipiendum procuracionem communis padue secundum formam statuti, et tres de melioribus et litteratoribus et ut libris et magis sufficientibus notariis pro comuni ad predictam officium. — Statuti cit. N. 263, pag. 89.

(7) Lire italiane 6000, perchè la lira veneta del sec. XIII sta all'odierna ital. come 1 a 20. Dodici denari piccoli formavano un soldo, e venti soldi una lira: il soldo quindi corrisponderebbe alla lira italiana. Il denaro grosso poi ebbe un valore dai 27 ai 32 denari piccoli.

(8) Stat. cit. N. 439, pag. 147.
(9) Stat. cit. N. 1237, pag. 376.
(10) Inf. Canto XV, v. 7-12.
(11) Muratori, T. XII, c. 778, Rer. Italic. script.

Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

BERNA, 29. — Il Consiglio di Stato, rettificando le decisioni del Consiglio nazionale, dichiarò che la nuova costituzione Federale entrerà in vigore a datare da oggi.

LONDRA, 29. — Gli articoli dei giornali ufficiosi di Berlino tendenti a far credere che la Francia violerebbe eventualmente la neutralità del Belgio, sono considerati come aventi lo scopo di giustificare gli sforzi che fa attualmente la diplomazia prussiana per provocare l'annullamento del trattato del 1867, che pone la neutralità del Lussemburgo sotto la protezione delle potenze.

BERLINO, 29. — Gortschackoff indirizzò ultimamente un invito, datato da Baden, ai governi europei, affinché prendano parte al Congresso internazionale che ha lo scopo di trattare le questioni relative al diritto delle genti in tempo di guerra, e specialmente il trattamento dei prigionieri di guerra.

Il Congresso, nel quale ogni Stato sarà rappresentato da un plenipotenziario militare, e da un diplomatico, riunirà il 15 luglio a Bruxelles. Pendono trattative circa il programma delle discussioni.

LONDRA, 30. — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica circa la presa del *Virginus*.

Un dispaccio di Derby del 7 maggio dice che in seguito alle difficoltà create al gabinetto di Madrid, l'Inghilterra non volle insistere per avere una risposta immediata, ma spera di averla pronta.

WASHINGTON, 29. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di riduzione dell'esercito.

Un rapporto ufficiale constata la diminuzione del raccolto del cotone in confronto del 1873.

VERSAILLES, 29. — Assemblea. — Nessun incidente. Il centro destro ed il centro sinistro sono d'accordo nel domandare che si aggiorni la questione di fissare l'ordine del giorno.

Comincia a prendere consistenza la voce che i due centri tendano a riavvicinarsi.

CAGLIARI, 29. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la Commissione finanziaria riunitasi il 26 maggio deliberò di pagare integralmente i coupon del prossimo luglio. Studiasi un progetto per provvedere all'ammontare del debito.

BARCELLONA, 29. — Don Alfonso prima di lasciare Solsona rievocò sei ufficiali partigiani di Sabals.

PARIGI, 29. — Rispondendo alla *Gazzetta della Germania del Nord* il *Français* dice che è necessario mettere il Belgio in guardia contro le suggestioni della stampa tedesca. Non ha vii questione di alcun conflitto tra la Francia e la Germania, e dopo la caduta dell'Impero, tutti gli uomini politici francesi considerarono l'indipendenza del Belgio come una dei primi principi della politica europea.

Il *Journal de Paris* dice: La Francia vuole la pace: i suoi atti non saranno causa d'inquietudine per l'Europa.

Tutti i giornali parlano nello stesso senso.

Bartolomeo Moschin, *per*

a chi recapiterà all'Albergo della Croce di Malta un portafoglio contenente una somma di Biglietti della Banca Nazionale perduta ieri a sera dalla contrada di S. Lucia per Piazza dei Signori al Caffè Gaggian.

(SPETTACOLI)

TEATRO GABRIELI. — Si rappresenta opera: *Un ballo in maschera*, del maestro Verdi — Ore 9.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

28 - 29 - 36 - 4 - 69

piazza del municipio di Napoli, non avendo quel municipio ancora preso le deliberazioni relative.

Approvati senza discussione il progetto che estende alle provincie venete la legge di sanità pubblica e il progetto di concessione di due tratti di ferrovia da Tremezzina a Porlezza e da Luino a Formasette.

Discutesi ed approvati il progetto di spesa per le opere marittime nei porti di *Girgenti, Palermo, Salerno, Castellamare, Napoli e Venezia*.

Massari osserva che mentre accordansi queste spese abbastanza rilevanti non dovrebbero lasciarsi in disparte quelle minori riguardanti altri porti parimenti bisognosi di lavori e di miglioramento.

Cavallo propone che si aggiorni al prossimo novembre l'intera spesa contemplata dal presente progetto.

Spaventa, ministro, risponde al preopinante di non potere dopo le ultime deliberazioni della Camera, proporre nuove risoluzioni.

La seduta è levata.

(Agenzia Stefani).

Corriere della sera

30 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 maggio.

Da qualche giorno corre una voce ben dolorosa: il generale Garibaldi è pericolosamente malato.

Potete immaginarvi la brutta impressione che fa, massima in Roma dove il gran capitano rappresenta la tradizione vivente della memorabile difesa del 1849.

Sono andato alle informazioni dirette, e ne ho rilevato che ragione di serio allarme non ce n'è alcuna. I vostri lettori mi sapranno grado di questa parola rassicurante, e io spero bene di poter quanto prima inviarvene un'altra più lieta ancora.

Da Garibaldi all'on. Bonfadini, se vogliamo, il passo non è breve. Non importa, bisogna ch'io lo dica, tanto per mettervi a parte dell'unica notizia della giornata. La quale è che forse oggi, forse domani o dopodomani al più tardi l'on. Minghetti annunzierà alla Camera la nomina del deputato d'Adria a ministro dell'istruzione pubblica.

Certi signori della democrazia veneta ritroveranno che ridere; ma io scommetto che gli elettori d'Adria ne andranno orgogliosi, e gli è perciò ch'io la rompo colla discrezione e anticipo gli avvenimenti.

Le discussioni della Camera tengono il solito metro, però non presentano alcun interesse.

Ne ha presentata invece e di molto la dichiarazione fatta al Senato dall'onorevole Minghetti di non poter dar corso ad alcun progetto riflettente nuove spese. È una risposta al voto della Camera elettiva, che di sorpresa ha iscritti nell'ordine del giorno i progetti relativi ai porti di Napoli e di Salerno.

A ogni modo v'è caso di recedere da questo rigore, a patto però che la Camera gli voti un nuovo provvedimento che lo compensi di quello andato a picco nel voto della crisi. Mistero assoluto sulle intenzioni del gabinetto in proposito, ma le proposte Luzzati ritornano a galla e non mi farebbe meraviglia che si ripresentassero anche alla Camera.

C'è per altro chi sostiene che l'onorevole Minghetti siasi tanto fissato sugli atti non registrati da non voler muover passo fino a Camera nuova. Allora il provvedimento naufragato si presenterebbe di nuovo con qualche emenda, e giova credere con migliore fortuna.

I. F.

Estratto dei giornali esteri

La *Nord. Allg. Zeit.* si mostra alquanto indispettita dei grandi commenti che si fanno sul viaggio differito da Bismarck per Varsin. Essa dice che una persona la quale si è rimessa da una lunga malattia, deve aversi un certo rispetto prima di affrontare una temperatura piuttosto rigida, come quella del mese corr., e d'altra parte niente di più

Uffizio delle State Civile di Padova:

Bullettino del 29 maggio 1874

Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 4.

Morti. — Meneghetti Giovanni fu Gaetano, d'anni 70, villico, vedovo, di questo Comune.

Zorzato Zaramella Maria fu Bernardo, d'anni 49, villica, coniugata, di Borgoricco.

Menapace Lucia fu Nicolò, d'anni 82, domestica, nubile, di qui.

Daccò Maria di Pasquale di giorni 17, di qui.

ULTIME NOTIZIE

CARO DEI VIVERI

Un supplemento del *Ravennate* 29, dice: Ieri a Faenza vi fu una dimostrazione per il caro dei viveri. La maggior parte dei dimostranti erano donne e ragazzi. Furono dalle autorità fatte le intimazioni di legge ed eseguiti vari arresti, fra quelli che non vollero ottemperare alle intimazioni.

Ieri sera la città era tranquilla, se bene varie pattuglie la perlustrassero. Stamane si è ricominciata la dimostrazione; il s.g. Prefetto, il procuratore del Re e il maggiore dei Carabinieri si recarono sopra il luogo.

Foggia, 29 ore 8 55 ant.

Il gran premio d'onore dell'esposizione venne assegnato al signor Leone Maucy amministratore della tenuta delle Torri di Cerignola che è di proprietà della casa ducale Larocheffoucault Bisaccia di Parigi, casa alla quale appartiene l'attuale ambasciatore di Francia a Londra.

(Gazz. d'Italia)

Per quanto il governo non abbia annunziato nulla in proposito, crediamo non andar errati affermando che esso è risoluto a non discutere in questa sessione che i bilanci e i pochi progetti di legge messi all'ordine del giorno.

In quanto alla discussione delle convenzioni ferroviarie nulla è risoluto.

(Fanfulla).

Leggesi nell'*Esercito*, 28:

Sappiamo che nel prossimo mese deve riunirsi presso il ministero di agricoltura e commercio una commissione per studiare l'indirizzo da darsi all'industria equina in Italia onde migliorare e aumentare rapidamente i prodotti, e ovviare così agli inconvenienti che si produrrebbero nell'occasione di una mobilitazione dell'esercito.

Il generale Ciadini giunse in Roma, e prenderà parte in Senato alle discussioni che si faranno sul progetto di legge per la difesa dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 29 maggio 1874.

Presidenza TORREARSA

Discussione sull'ordinamento dei giurati.

Maggiorani insiste affinché si separi dal progetto la parte tecnica dalla morale nel giudizio dei giurati.

Conforti e Vigliani (ministro) combattono questa proposta, dichiarandola impossibile praticamente.

La discussione generale è chiusa.

L'articolo 1 è approvato.

Tecchio per non ritardare la promulgazione della legge, propone che la si approvi.

Sorge animata discussione, quindi l'articolo 2 è approvato colle modificazioni proposte dalla Commissione.

Approvati pure l'articolo 3.

Trombetta combatte le disposizioni del secondo capoverso dell'articolo 6 come contrarie all'equità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Sono convalidate le elezioni di Sacchetti per Budrio e Rasponi per Ravenna.

Approvati dopo brevi osservazioni di Pissavini, tutti i capitoli del bilancio definitivo delle entrate del 1874, che fra le entrate ordinarie e straordinarie, compreso l'asse ecclesiastico, ascendono a lire 1,364,147,325.

Approvati senza discussione i progetti relativi alla Cassa militare e alla spesa per adattamento di due case destinate a residenza della legazione italiana a Costantinopoli.

Rinviasi, secondo mozione di Spaventa (ministro) ad altra seduta il progetto per dichiarazione di pubblica utilità delle opere di ampliamento della

I reclami si produrranno alla Giunta Municipale entro il termine predetto, dovranno essere individuali, corredati dai necessari documenti, prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Beneficenza. — Ci scrivono:

Campo S. Martino, 27 maggio 1874.

Se la filantropia in ogni tempo è cosa lodevole, lo si è maggiormente in quest'anno, che la carestia, il freddo intenso, e la scarsità dei lavori stremarono le risorse della maggior parte delle famiglie.

È quindi un debito di giustizia il render pubblicamente noto che l'on. Deputato Vincenzo Stefano Breda nell'attuale circostanza del rincaro dei generi di prima necessità fece distribuire ai poveri del suo collegio elettorale dei buoni di farina di granoturco.

Io risparmio all'on. Commendatore pel generoso beneficio ogni elogio che per se nulla può accrescere ai ben conosciuti ed apprezzati meriti di Lui; solo raccomandando che il bell'esempio valga a trovare imitatori.

Accolga l'on. Deputato dai poveri del Comune di Camposamartino coi ringraziamenti le proteste della sentita loro gratitudine.

M. A.

Giardino dell'Allegria. — La Banda Cittadina che gentilmente si presta suonerà domenica (tempo permettendo) nel Giardino dell'Allegria i seguenti pezzi:

1. Mazurka, Strauss.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Duetto d'amore, *Ruy Blas*, Marchetti.
4. Valzer, Galli.
5. Duetto nella *Traviata*, Verdi.
6. Polka, Mugnone.
7. Finale 2° *Aida*, Verdi.
8. Marcia la *Concordia*, Frelich.

Tentato suicidio. — Certo F.G. da Vicenza, giunto la scorsa notte in questa città, tentò togliersi la vita, ingoiando un preparato di zolfanelli ed acidi: l'infelice venne trasportato al Civico Spedale.

Ignorasi la causa che spingeva all'insano tentativo.

Arresto. — La scorsa notte dalle guardie di P. S. venivano arrestati due individui, perchè ad ora indebita si rinvennero in atteggiamento sospetto, siccome indiziati da precedenti sfavorevoli.

Furto. — Ladri ignoti mediante chiavi adulterine penetrarono nell'abitazione di certo M. G. derubandolo da un cassetto del comò di indumenti pel valore di lire 40 e di un biglietto del Pio Monte.

Un povero operato partendo dalla via S. Giovanni perdeva un involto contenente due pezzi di stoffa, occorribili per unire un paio di calzoni.

Acquisterebbe la riconoscenza del suddetto chi partasse l'involto in via S. Anna al n. 1936.

Bagni a Venezia. — Leggesi nel *Rinnovamento* di stamane 30:

Domani come l'annunciava il manifesto del signor Genovesi ha luogo la apertura degli Stabilimenti bagni del Lido.

Se la giornata sarà bella, come si ha motivo di sperare, non dubitiamo che cittadini e forestieri accorreranno in gran numero in riva al mare, acciò la inaugurazione riesca brillante così, come splendida sarà, senza alcun dubbio, quest'anno, la nostra Stagione dei bagni.

Sappiamo poi che il proprietario del Pallone aerostatico si trova ora a Trieste, dove imbarcherà il suo pallone per dirigerlo a questa volta; sicchè fra pochi giorni potremo dal Lido recarci a fare una gita di piacere anche in aria.

Lesti intanto alla gita di domani. La banda cittadina darà un concerto nella terrazza sul mare.

Istituti militari. Il ministero della guerra ha determinato che il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli Istituti militari sia prorogato fino al giorno 5 del prossimo giugno.

Caso funesto. — Troviamo nel *Piccolo* di Napoli 26 la narrazione di un caso funesto, che tanto più ci duole in quanto riflette un soldato nostro concittadino.

Ecco le parole del giornale napoletano.

Ieri un soldato del 35 reggimento fanteria, Fiorentino Francesco, che era stato di picchetto al forte dell'Ovo, scattò il fucile che era carico. Il proiettile ferì lievemente un soldato, e colpì al cuore il trombettiere Pinato Natale di Padova.

Il soldato Fiorentino è stato spedito al potere giudiziario per rispondere di omicidio involontario; ed il caporale di guardia, che ha l'obbligo di assicurarsi che i soldati che discendono di guardia scarichino il fucile, è stato punito con misure disciplinari.

**REGIO TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE**
di Padova

Editto

Nei giorni 9 e 16 prossimo venturo Luglio, dalle ore 10 antimeridiane alle una pomeridiane avranno luogo avanti il sottoscritto giudice delegato ed in una sala di questo Regio Tribunale i due primi esperimenti di Asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita dei sottodescritti stabili appartenenti al concorso dell'operato Antonio Zanon, e cioè: DUE CASE con tre botteghe unite poste nel centro della città di Padova, nella contrada del Gallo, le quali considerate in un solo corpo hanno per confine a levante e tramontana la Regia Università di Padova, a mezzogiorno il sig. Moratti, a ponente la pubblica strada del Gallo. Sono censite ai mappali numeri 3382, 3383, 3384, con la superficie metrica di pertiche 0,19 e con la vecchia rendita censuaria di austriache lire 743,04, e nei ruoli del nuovo Catasto per l'imposta sui fabbricati ai numeri 1762, 1763, rendita L. 1380,01, ed ai civici numeri 481, 481 A, 482, 483, 484, stimate complessivamente italiane L. 19955,61. La delibera seguirà alle seguenti

Condizioni

a) Gli stabili che si vendono saranno deliberati all'unico offerente se solo, od al miglior offerente se più, sul dato della stima giudiziale 20 Dicembre 1864 degli Ingegneri Neri e Dionese e risultato in Fiorini 8082,02 pari ad italiane L. 19955,61. b) Oltre il prezzo di delibera rimarranno a carico del deliberatario i due livelli perpetui infissi sui detti stabili, uno di annui Fiorini 32,93 pari ad italiane L. 81,38 a favore nob. Venier fratelli di Venezia pagabile in due rate eguali scadibili il 7 Aprile e 7 Ottobre di ogni anno, l'altro di annui Fiorini 4,12, pari ad italiane L. 10,47 a favore nob. Filomena Da Ponte Viel scadibile 7 Ottobre di ogni anno, e ciò con la rata subito successiva alla delibera. c) Nessuno potrà essere ammesso all'Asta senza aver prima depositato in Cancelleria L. 2000 duemille, quale importare approssimativo delle spese di incanto ed accessorie oltre il decimo del prezzo d'incanto. Questo deposito sarà restituito chiusa l'Asta a chi non rimanesse deliberatario. d) Il deliberatario che fosse creditore ipotecario utilmente graduato terra presso di se l'intero prezzo di delibera, il quale egli soltanto dovrà pagare entro due mesi successivi alla consegna che sarà fatta della copia del Riparto del prezzo dei fondi venduti all'Amministrazione della Massa a termini e peggli effetti del § 151 del Giudiziaro Regolamento Austriaco, e frattanto esso dovrà pagare l'interesse annuo alla ragione del cinque per cento in due eguali rate semestrali posticipate decorribili dal giorno in cui otterrà il godimento dei beni acquistati. Potrà frattanto ritirare pure dalla Cancelleria il decimo depositato quantunque non versato il prezzo di delibera. Con avvertenza che per creditori utilmente graduati si debbano intendere i soli creditori graduati fino al valore della stima. Ogni altro che se ne rendesse deliberatario dovrà entro il sedicesimo giorno successivo a quello della vendita, se non vi è aumento di sesto, ed in caso di aumento del sesto tutto che il nuovo incanto sia chiuso dovrà pagare in mano dell'Amministrazione del concorso Zanon l'intero prezzo di delibera imputandovi il fatto deposito di cui la lettera precedente.

Questo prezzo sarà poi versato presso la Banca Veneta di qui a cura dell'Amministratore, per essere ritirato al momento della consegna della copia di detto Riparto, onde a termini dello stesso ne sia fatta la distribuzione. e) Tanto il pagamento del prezzo, che quello degli interessi dovranno esser fatti immuni da qualunque peso, tassa, imposta e trattenuta dipendenti da leggi e disposizioni presenti e future comprese quella per Ricchezza Mobile, fermo l'obbligo di rifondere il concorso, le quante volte avesse esso a pagarla. f) Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta senza riguardo alle variazioni o deterioramenti naturali od occidentali, od altro che fossero avvenuti posteriormente alla stima giudiziale e come saranno goduti e detenuti dall'Amministratore del Concorso con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze semestrali in corso. Adempiti che abbia il deliberatario tutti gli obblighi a lui inerenti potrà chiedere l'immissione in possesso degli immobili sopra descritti. g) Il godimento però degli immobili stessi spetterà al deliberatario dal giorno 7 Ottobre e 7 Aprile successivo alla sentenza di vendita definitiva o divenuta definitiva, dallo stesso giorno dovrà egli sottostare al pagamento delle pubbliche imposte, dei canoni livellari ed ogni altro onere, salvo conguaglio in quanto forse del caso, alla ragione dell'anno in corso. h) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso a partire dal processo verbale d'Asta inclusivamente in poi, le spese della sentenza di vendita, tasse registro, e di trascrizione, di deposito, di estrazione e di altro, quitanze di capitale e di interessi, ed ogni altra che vi fosse prevedibile e non prevedibile saranno tutte a carico esclusivo del deliberatario. i) Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle premesse condizioni, sarà in facoltà dell'Amministratore del Concorso tanto di richiamarlo all'esecuzione, quanto, previa autorizzazione della delegazione dei Creditori, di ritenerlo decaduto dalla delibera e provocare il reimpanto a tutto di lui rischio e pericolo, dovendo il

fatto deposito rispondere di ogni conseguenza per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso responsabile personalmente per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere sarà fatto inserire per tre volte, ed in tre consecutive settimane nel GIORNALE DI PADOVA, e fatto affiggere all'Albo di questo Tribunale, e nel Piazzale Pedrocchi di questa città, nonchè notificato personalmente a tutti i creditori.

Padova, 18 Maggio 1874.
Il Giudice delegato
MALAMAN
A. B. PENNATO Vice-Canc.

AVVISO

Il sottoscritto Francesco Manzini fu Michiele possidente e negoziante qui domiciliato a S. Clemente N. 175, avverte di aver con atto odierno N. 3339 nei rogiti del notaio di qui Francesco Gaetano dott. Mungghina, revocato il Mandato generale di Procura da lui rilasciato in data 26 gennaio 1873 N. 1694 di Registro a rogito del suddetto notaio, quivi registrato il 28 detto al N. 216 fog. 43 reg. III pubb., al di cui cugino don Giovanni Manzini fu Stefano di San Giovanni Lupatoto Provincia di Verona, era qui dimorante, e che per conseguenza ogni e qualunque affare ed obbligazione in via civile che commerciale, venisse ancora intrapresa in nome del sottoscritto dal summentovato don Giovanni Manzini, sarà nullo e di nessun effetto.

Padova, li 17 maggio 1874.
FRANCESCO MANZINI
fu Michiele.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Trebbiatrici a mano
della rinomata fabbrica
Heinrich Lanz di Mannheim
premiati all'Esposizione Mondiale
DI VIENNA 1873
colla Medaglia del Progresso
UNICA
concessa per macchine di questo genere.
Rappresentanza e Deposito
presso l'Ingegnere
GUGLIELMO JANSSEN
MILANO - Foro Bonaparte Num. 50.

SIROPP E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
DI LAGASSE
FARMACISTA BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux. Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarrhi, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova
ROBERTI e LUIGI CORNELIO 45-103

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
CARTONI GIAPPONESI
Anno II. **Annuali a Bozzolo verde.** Anno II.
DELLA CASA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
Antonio Businello e Comp. di Venezia
col visto del Consolato Giapponese.
È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.
Il saldo alla consegna dei Cartoni. 5-320

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29	30
Rendita italiana	71 10	70 75 liq.
Oro	22 18	22 10
Londra tre mesi	27 55	27 50
Francia	110 10	110 12
Prestito nazionale	63 50	63 25
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	878	864 liq.
Banca nazionale	21 30 fm.	21 20 1/2
Azioni meridionali	367	355 liq.
Obbl. meridionali	213 fm.	212
Credito mobiliare	820 fm.	807 liq.
Banca Toscana	1450	1445
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	234	232
Rendita ital. god. da 1 genn. sosten	72	87
Parigi	28	29
Prestito francese 5 0/0	94 67	94 52
Rendita francese 3 0/0	19 75	19 67
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	66 67	66 15
Banca di Francia	38 70	38 60
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. vea.	311	310
Obbligaz. tabacchi	492 50	490
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	194 50	193 50
Ferrovie Romane	67 50	72 50
Obbligaz.	170	182
Azioni Regia Tabacchi	803	806
Cambio su Londra	2519 1/2	2519
Cambio sull'Italia	93,4	93,4
Consolidati inglesi	93 50	93 1/2
Banca Franco-italiana	—	—
Vienna	28	29
Austriache ferrate	218 50	217 50
Banca Nazionale	980	981
Napoleoni d'oro	8 96	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 60	111 10
Rendita austriaca arg.	74 35	74 35
in cart.	69 20	69 10
Mobiliare	316 50	316
Lombarde	137 50	138

Londra	28	29
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita italiana	66 1/4	65 1/4
Lombarde	193 8	193 8
Furco	79 1/4	82 1/2
Cambio su Berlino	101 8	101 8
Pabacchi	47 1/8	47 5/8
Spagnola	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 29. — Rend. it. 73.50.
1 20 franchi 22.15 22.16.
Milano, 29. — Rend. it. 73.30 73.40.
1 20 franchi 22.12 22.10.
Sete. Mercato mattivo: qualche domanda nelle greggie.
Lione, 28. — Sete. Affari calmi.
Marsiglia, 28. Grant. — Prezzi sempre fermi.

Padova, 29.
Grani. Mercato fermo in tutta la settimana.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
31 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 21 0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 48,4
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	763 3	761 7	761 9
Termomet. centigr.	20 7	22 6	17 0
Fens. del vap. aeq.	8 95	11 15	11 76
Umidità relativa	49	53	89
Dir. e for. del vento	SE 1	SE 2	SE 1
Stato del cielo	quasi nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
Temperatura massima = + 23,7
minima = + 11,7

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI
DELLA
GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO
AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione della Società unitamente all'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale del giorno 14 Dicembre p. p., all'appoggio dell'Art. 11 dello Statuto, ed in relazione allo speciale loro mandato, hanno stabilito la Tariffa che più sotto si trascrive, ed in base alla quale sono aperte le operazioni per l'Esercizio 1874.
Dopo due annate oltremodo disastrose, quali sono quelle del 1872 e 1873, la Società e per Essa la sua Rappresentanza, ha sentito la necessità di studiare ed introdurre nella Tariffa alcune riforme richieste dal bisogno di stabilire la più equa proporzione fra i premi ed i rischi intrinseci, non solo dei prodotti, ma anche dei territori, i quali perciò SONO DIVISI IN TRE DIVERSE ZONE, adottando eziandio alcuni speciali provvedimenti, per l'assicurazione di quei prodotti che, attese le particolari loro condizioni, presentano elementi di maggiori passività.
Chiunque lo desidera, potrà dalla Direzione, o dagli Agenti della Società avere notizie del riparto delle tre zone e delle Tariffe loro rispettivamente applicate, non che delle cautele deliberate per l'assicurazione dell'Uva, a garanzia degli interessi dei Soci e della Società.
Nel continuo e sempre crescente ripetersi di disastri, il bisogno dell'Assicurazione contro i danni della Grandine è ormai generalizzato nella classe dei proprietari e coltivatori, i quali pur sentendo, che l'associazione per mezzo della Mutualità, quando sia consolidata e resa potente da un vasto concorso di valori sparsi sopra estesi territorj, può, nell'alternativa delle tristi e delle fortunate vicende, offrire coi minori sacrificj le maggiori garanzie materiali.
Perciò non si dubita che la Società continuerà anche in quest'anno ad accrescere il numero dei propri Soci, per rendere così più efficace e benefica la sua azione, ed offrire all'agricoltura i maggiori elementi di sicurezza contro il temuto flagello della grandine. Le Assicurazioni si ricevono, tanto dalla Direzione, quanto dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, specialmente autorizzate nei varj Capi Luoghi di Provincia e di Mandamento.

Milano, 14 Marzo 1874.
p. il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MODIGNANI nob. ALFONSO, Presidente
Il Direttore **CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO** Il Segretario **MASSARA cav. FEDELE**

TARIFFA 1874
dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

PRODOTTI ASSICURABILI	Premio					
	I. ZONA		II. ZONA		III. ZONA	
Melica da scopa L.	3	15	3	50	4	—
Miglio	3	15	3	50	4	—
Ravettone	4	50	3	50	6	50
Lino	5	—	3	60	6	50
Foglia gelsi	5	50	6	50	7	50
Fruento	4	80	5	50	6	25
Segale	4	50	5	25	6	—
Avena	6	—	7	—	8	—
Orzo	5	50	6	—	7	—
Grano turco e Melgottino	3	75	6	25	7	—
Riso	6	—	7	25	8	—
Lupini	7	—	8	—	9	—
Bacche d'alloro	7	—	8	—	9	—
Ricino	7	50	8	50	9	50
Agrumi	8	—	9	—	10	—
Legumi	9	—	9	50	10	—
Spelta	3	50	4	—	4	50
Canape	9	—	10	—	11	—
Tabacco	18	—	20	—	22	—
Ulive	18	—	20	—	22	—
Uva	10	—	12	—	15	—

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in Cent. 63 per ogni Lire 1000 di valore assicurato. Pei contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissa in Lire 3. - Per l'Uva veggansi le condizioni speciali segnate nel frontispizio della Notifica.

L'Agenzia per PADOVA è rappresentata dal Sig. **LUIGI CRESCINI**, Via Municipio. 9-237

ARRIVO IN PADOVA
AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da **Ernia**
L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 4 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIA, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli merita il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.
PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 12-306

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
e DEI PRINCIPALI CONFINI
Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto